



“Hodie”... proprio oggi!

I testi, le orazioni della liturgia, le antifone del giorno di Natale ripetono con insistenza che “oggi”, proprio oggi, in “questa santissima notte” il Salvatore del mondo è nato. Uno dei prefazi, che sono gli inviti alla lode recitati durante la Messa prima del “Santo”, spiega in termini elettrizzanti ciò che accade sotto i nostri occhi: *“In Cristo oggi risplende in piena luce il misterioso scambio che ci ha redenti: la nostra debolezza è assunta dal Verbo, l'uomo mortale è innalzato a dignità perenne e noi, uniti a te, o Padre, in comunione mirabile, condividiamo la tua vita immortale”*.

Natale non è, allora, semplicemente la festa del compleanno di Gesù, un ricordo dolce e grato, ma l'attualizzazione di quell'ora di grazia che ha segnato gli inizi della vera e unica rivoluzione del mondo. Ogni celebrazione liturgica degli eventi della vita di Cristo ci rende contemporanei a quanto è accaduto. Per opera dello Spirito Santo cadono le barriere dello spazio e del tempo e noi siamo resi partecipi dell'oggi di Dio, che non conosce alcun tramonto. Questo nostro giorno è reso capace di accogliere l'eternità di Dio, che scardina il presente e lo apre a un nuovo futuro, al suo compimento.

Noi oggi siamo la Vergine Maria che nella fede genera il Figlio, siamo Giuseppe che lo custodisce e difende gelosamente. Noi oggi siamo i pastori che si lasciano inondare della luce del Santo Bambino, i Magi che offrono il dono del proprio cuore. Noi oggi siamo il Cristo stesso se ci lasceremo “assorbire” da Lui e gli consegneremo la nostra carne, cioè se lo lasceremo abitare nella nostra vita, perché *“a quanti l'hanno accolto ha dato il potere di diventare figli di Dio”* (Gv 1, 12).

Riusciremo a non fermarci al consueto e primitivo livello di partecipazione al mistero del Natale del Signore, che tutto riduce a balocchi e sdolcinate emozioni? Saremo raggiungere una compromissione reale con il Cristo, che continua ad elemosinare come ogni bambino la nostra attenzione e il nostro affetto, per rivestirci della sua divinità, che è la realizzazione piena di ogni aspirazione umana? Auguri di santo coraggio!

don Luigi

Natale: la festa dei “piccoli”...

Solo chi non è “complicato”, ma abita la beatitudine dei semplici può riconoscere e accogliere la visita del Signore. Così ci insegna anche la vita di S. Bernadette, le cui reliquie per particolare privilegio hanno sostato un'intera notte nella nostra Basilica. Ecco una testimonianza di quel meraviglioso dono di grazia.

Momenti di fede e di Paradiso sono ciò che abbiamo vissuto in occasione della “peregrinatio” delle reliquie di Bernadette Soubirous, la santa che vide apparire la Vergine nella grotta di Massabielle. Grazie alla disponibilità degli amici dell'UNITALSI anche la nostra comunità, come già successe per la Madonna Pellegrina, ha potuto beneficiare di questo dono straordinario vivendo così un intenso evento spirituale.

La sera del 20 novembre siamo andati numerosi in Cattedrale per la preghiera e la processione aux flambeaux, che con il Vescovo e grande partecipazione di fedeli, ha accompagnato le reliquie fino alla nostra Basilica. La processione, che ha bloccato le trafficate strade della parrocchia, è stata scandita dalla recita del Rosario, dai canti mariani, mentre le fiocche luci dei flambeaux illuminavano e riscaldavano i cuori di chi testimoniava così la propria fede e il suo affidamento a Maria.

Arrivando in Basilica, due sono stati i momenti di grande trasporto emotivo: le campane a festa, che dicevano tutta la gioia di una comunità in accoglienza e il giubilo dell'Alleluja di Handel suonato e cantato in modo splendido dalla nostra co-

rale. Tutto vibrava, nella nostra chiesa gremitissima, e ci sembrava di essere in paradiso... tra i cori degli angeli e la beatitudine dell'umile santa di Lourdes.

Poi ci sono stati spazi di silenzio e di preghiera intensa con l'Adorazione Eucaristica e a seguire l'Ufficio delle Letture. Giunti nel cuore della notte, è iniziata la veglia attorno all'urna con la recita dei rosari meditati dai membri dell'UNITALSI. Abbiamo potuto pregare per tutti e per tutto e rivivere col pensiero le proprie esperienze di pellegrinaggio alla grotta di Lourdes e alla casa di Bernadette.

Alle quattro del mattino, con vera sorpresa, la Basilica è tornata a riempirsi per la S. Messa al termine della quale le reliquie sono ripartite e noi siamo tornati alle nostre case con una profonda gioia nel cuore e con una devozione rinvigorita. Possa davvero questo singolare evento di grazia, aver consegnato ai malati della nostra comunità un messaggio di speranza e a tutti noi una maggiore consapevolezza della presenza materna di Maria nella nostra vita, che ci suggerisce la via della felicità nell'aderire al Cuore del suo Figlio, formato nel suo grembo purissimo.

Graziella Rizzi



Il sigillo dello Spirito

Domenica 20 novembre per noi ragazzi di 3^a media è stata una giornata molto importante: abbiamo ricevuto il Sacramento della Confermazione, a cui ci siamo preparati da due anni circa sotto la guida di pazientissime catechiste, che ringraziamo di cuore.

Alle 11.00 la Messa è iniziata come di consueto, ma i primi 10 banchi erano occupati da noi eccitatissimi cresimandi e dai nostri padrini e madrine, che sembravano più emozionati di noi.

Ad ogni minuto che passava la gioia e il timore aumentavano. Il cuore batteva sempre più forte: "Sto sognando? È tutto vero?" e la tensione è giunta al culmine quando abbiamo celebrato il Sacramento vero e proprio. La mano del padrino sulla spalla è rassicurante: significa "Io sono qui ad aiutarti". Ed eccoti lì davanti all'altare: poche parole, pochi istanti, che riempiono il cuore e hanno un significato profondo, rafforzano quel legame con Dio già instauratosi con il Battesimo e l'Eucaristia. Da quel momento, a maggior ragione, si è chiamati a vivere come Gesù ci ha insegnato, testimoniando la Buona Novella, mettendo in pratica il Vangelo. Lo Spirito Santo aiuta a rimuovere e a superare gli ostacoli che si incontrano nel proprio cammino spirituale, fornendo la forza necessaria per tendere alla meta. Ma cosa dobbiamo saper fare precisamente per mettere in pratica ciò che Dio vuole da noi? Beh, ognuno ha una sua risposta personale: per me è saper aiutare chi ha bisogno di aiuto, anche a scuola, o anche ubbidire, ma non mi stupirei se qualcuno mi dicesse che secondo lui ciò che faccio io è nulla, l'importante è mettere in pratica il passo del Vangelo "quello che avete fatto al più piccolo di voi lo avete fatto a me": tutto quello che noi facciamo per gli altri lo abbiamo fatto per Gesù.

Un ruolo importante è quello dei padrini... La mia madrina mi ha confidato: "Ho provato un grande senso di meraviglia. Anche se non si percepisce esternamente, c'è stato un evento miracoloso, che è impossibile non testimoniare agli altri, perché ti cambia la vita e la fa degna di essere vissuta. Ed è proprio grazie al rapporto che si ha con Gesù che la vita e le relazioni con gli altri diventano una meraviglia".

Tindara

Cresimati

Sono stati confermati dal dono dello Spirito Santo:

Acquistapace Alberto

Aradanas Ilaria

Bettina Gaia

Butti Stefano

Cammarere Ilaria

Cortile Roberto

Cremonesi Luca

Danielon Bruno

Degrassi Giacomo

Flores Carla

Livio Carolina

Mercuri Giulia

Ostinelli Simone

Piazza Spessa Camillo

Pina Greta

Pozzetti Tommaso

Prayer Andrea

Roda Francesca

Russo Stefania

Salici Giovanni

Scirocco Tindara

Serraino Fabio

Val Silvia

Zilioli Francesco

Colletta alimentare 2011

"Un popolo che vive e condivide" era il titolo della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare 2011: 26.500 volontari in Lombardia, 130.000 in tutta Italia. Il Banco Alimentare della Lombardia conferma il dato del 2010: 2.275 tonnellate raccolte pari al 23,7% del totale nazionale (9.600 in tutta Italia: +2%vs 2010). La XV edizione della Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, svoltasi in tutta Italia in più di 8600 supermercati, è stata uno spettacolo di gratuità che ha... "arricchito" anzitutto coloro che vi hanno partecipato. Ecco la testimonianza dei giovani del nostro Oratorio...

Il giorno 26 novembre 2011 un gruppo di ragazzi e di giovani dell'oratorio di San Giorgio, accompagnato da qualche genitore, si è recato al Bennet di Montano Lucino per contribuire allo svolgimento della colletta alimentare, alla quale hanno partecipato anche gli alpini, la Croce Rossa e altri piccoli gruppi di volontari. Soprattutto in questo periodo di difficoltà economica, in cui il numero di persone bisognose di contributi alimentari è quotidianamente in aumento, la colletta assume un'importanza ancora più rilevante. Poter dare insieme ai volontari dell'oratorio un contributo alla riuscita di questa iniziativa è stato sicuramente un'esperienza significativa per i grandi e i piccoli.



Manuel Bosi

La santità di don Guanella...

nel ricordo di DON GIULIO NOSEDA

Non è possibile tracciare il doveroso ricordo di don Giulio Nosedà senza tenere presente la figura di San Luigi Guanella nell'anno della sua canonizzazione.

Don Giulio è infatti un nostro parrocchiano che ha dedicato la sua vita all'Opera guanelliana.

Come succede in questi casi, i nostri ricordi più vivi risalgono agli anni giovanili.

Tuttavia, anche se l'esperienza di vita di don Giulio è stata poi dedicata alla sua missione, non per questo egli è stato lontano dai primi amici che lo hanno seguito fino agli anni estremi della sua vita.

Nato il 29 ottobre del 1928, molti lo ricordano al lavoro nel laboratorio di marmista del padre, intento a scolpire scrupolosamente il marmo per incidervi le lettere delle dediche ai defunti.

In questo lavoro che richiedeva precisione ma anche forza, don Giulio era favorito, a differenza del papà che era esile e magro, da un fisico robusto.

Per questa sua caratteristica, quando nella campagna elettorale del 1948 le strade erano state invase dai manifesti elettorali (quasi una novità, dopo anni di censura) don Giulio si era distinto come "attacchino di manifesti" e si era fatto rispettare anche fisicamente dagli avversari politici.

A parte questi episodi, don Giulio aveva manifestato fin dagli anni dell'adolescenza una grande vocazione religiosa propiziata da una famiglia esemplare, composta oltre che dal sig. Armando, dalla mamma Romilda, che era da tutti conosciuta per la sua premura verso le persone che avvicinava per la sua attività di infermiera e dalla dolcissima e amatissima sorella Carmen.

Don Giulio dedicava il suo tempo libero alle attività dell'Azione Cattolica della parrocchia ma era stato notato e chiamato anche dal Centro Diocesano dove faceva parte di un folto gruppo di dirigenti.

Le vocazioni sacerdotali maturano (o maturavano) nel silenzio di un intimo colloquio nel quale non interferiscono voci estranee. La notizia che il nostro Giulio entrava nella compagine guanelliana fu quindi una sorpresa. Pochi potevano credere che avrebbe intrapreso la strada del sacerdozio sapendo che aveva terminato da molti anni gli studi medi e conoscendo le difficoltà degli studi richiesti ai seminaristi. Non poteva invece aver dubbi chi conosceva la solidità del suo carattere e la sua determinazione (duro come il marmo di Musso che scolpiva, dicevano gli amici).

Don Luigi Guanella, oggi santo, gli aveva certamente ispirato le virtù del coraggio e della fiducia nella Provvidenza. Il coraggio forse lo aveva per natura.

L'ascolto della volontà della Provvidenza era invece, come per tutti, un esercizio costante.

In misura eroica San Luigi Guanella ricevette tale orientamento dall'accorgersi di quante persone anche al suo tempo avevano bisogno di Carità. Certamente don Giulio lo imitò nei vari importanti incarichi che svolse presso vari Istituti dell'Opera Don Guanella sparsi nel territorio, poi presso la Casa Madre di Como e infine presso l'Istituto romano del Transito di San Giuseppe, nella direzione della Casa Bacciarini, nota ai molti comaschi che vi hanno alloggiato.

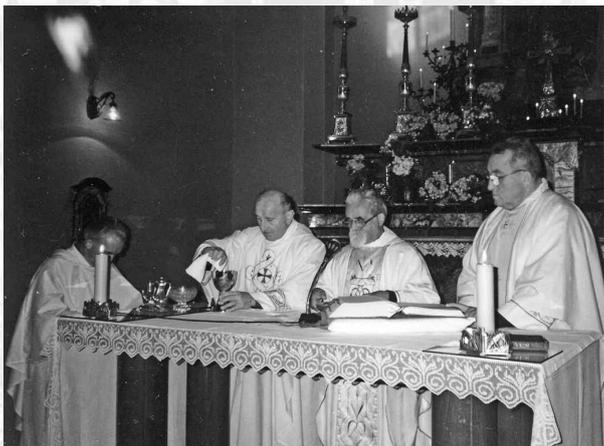
E' in questa sede che ho incontrato per l'ultima volta don Giulio nel dicembre 2005. Era gravemente malato ma teneva il suo ufficio alla direzione della Casa Bacciarini. Essendo giunto alla sera a Roma presso la Casa Bacciarini, anche per incontrarlo, prima dei miei impegni, mi recai di primo mattino nella attigua chiesa di San Giuseppe. Don Giulio non era in grado di celebrare la Messa ma concelebrava rimanendo seduto. Quando ci siamo salutati con un abbraccio, sapevamo entrambi che non ci saremmo più visti. Don Giulio ritornò alla casa del Padre il 29 maggio 2006.

Mi sembra perfettamente corrispondente alla sua vita quanto si legge sotto la sua foto-ricordo: "Espresso nella vita di uomo, di prete e di guanelliano fedeltà, laboriosità e semplicità evangelica".

Giovanni Raité



don Giulio ai tempi dell'oratorio



don Giulio concelebra per il 50° di Messa di don Battista Cossali

COME I PASTORI...

Mi sono sempre chiesta se i pastori che accorsero alla mangiatoia quella faticosa notte fossero tutti "in regola", innocenti e puri. Credo di no.

La loro salvezza consistette nell'aver deciso, dopo aver superato lo spavento iniziale, di mettersi in cammino senza indugio, forse un po' orgogliosi che gli Angeli si fossero rivolti proprio a loro, fra stupore, speranza, senso di attesa e curiosità di assistere di persona ad una "grande gioia".

Un Salvatore era nato, bisognava pur andare a trovarlo al più presto!

Una rapida consultazione fra loro e poi, via!, senza voltarsi indietro, verso la Betlemme annunciata, con l'entusiasmo di chi ha conosciuto qualcosa di straordinario da toccare con mano.

Al ritorno poi i pastori glorificavano Dio per tutto quello che avevano udito e visto, resi certamente migliori dopo quell'incontro in grado di suscitare stupore in chiunque avvicinassero per comunicare la lieta Notizia.

Che cos'è dunque la conversione? Essa consiste nel cambiare strada, dirigersi là dove ci viene indicato, aprirci alla novità senza troppe esitazioni e domande, fare festa con gli altri che hanno ricevuto lo stesso messaggio, trasformare la nostra mentalità fatta di calcolo e progetti a breve termine, liberarci dalle pastoie che frenano l'entusiasmo e preparano il terreno al peccato, certi che Dio farà il resto.

In poche parole, rispondere all'annuncio ed essere pienamente presenti a quella nascita che, sola, è in grado di rivoluzionare il mondo e irrompere nella vita dell'uomo per compiere le promesse.

Carla Arduini



CELEBRAZIONI NATALIZIE

Sabato 24

ore 9.00 S. Messa a conclusione della Novena
benedizione delle statue di Gesù Bambino
dalle 15.00 alle 18.00 Ss. Confessioni
è sospesa la S. Messa delle ore 18.00
ore 23.30 Ufficio vigiliare
ore 24.00 S. MESSA DELLA NOTTE

Domenica 25 Natale del Signore
Ss. MESSE ore 9.00 – 11.00 – 18.00
Celebrazione dei Vespri ore 17.30

Domenica 26 Santo Stefano
Ss. Messe ore 11.00 – 18.00

Ci prepariamo al S. Natale

❄️ Novena di Natale per i ragazzi

DA LUNEDÌ 19 A GIOVEDÌ 22

Momento di preghiera in basilica:

- 7.45 per i ragazzi delle medie

- 8.00 per i bambini delle elementari

❄️ Concerto in Basilica

Domenica 18 - ore 21.00

a cura della nostra Corale "Virgo Maria"

❄️ Festa in Oratorio

Giovedì 22 - ore 20.30

Spettacolo natalizio a cura dei nostri ragazzi
e auguri....

❄️ domenica 8 gennaio 2011 a conclusione delle festività natalizie

ore 15.00 - Basilica: benedizione dei bambini
a seguire in oratorio "Grande Tombolata"
per le famiglie con ricchi premi...



ANAGRAFE 2011 (secondo semestre)

• **BATTESIMI** Sono rinati a vita nuova
nell'acqua e nello Spirito:

Samuele Manzoni, Michele Fabrizio
Vasquez Velasquez, Federico Zasso,
Timothy Emmanule Mascetti, Leon
Luiginpoika Castorina

• **MATRIMONI** Hanno unito la loro vita
nel vincolo dell'amore di Dio:

Cristiano Conti e Paola Fasola
Pierluigi Savarese e Laura Mocellini

• **DEFUNTI** Riposano nella pace del
Risorto:

Savina Pilone, Gualtiero Muggli, Adriana
Da Ros, Liliana Polinesio, Gina Stifanelli,
Piera Torri, Antonio Moschetti, Rino
Gavioli

24 aprile-1 maggio 2012

Pellegrinaggio parrocchiale sulle orme di Mosè: Egitto, Sinai, Gordania

Il programma del viaggio sarà disponibile in parrocchia all'inizio di gennaio. Posti a disposizione in numero limitato.

APPUNTAMENTI

• ORARI SS. MESSE

Feriale 18.00 (17.30 S. Rosario)

Festive sabato 18.00

domenica 9.00 – 11.00 – 18.00
(17.30 celebrazione dei Vespri)

*Martedì e venerdì: ore 8.45 celebrazione
dell'Ufficio delle Letture e delle Lodi Mattutine*

• SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- tutti i giorni prima e dopo la celebrazione
della S. Messa;

- il sabato dalle 17.00 alle 18.00.

• CELEBRAZIONI DEL S. BATTESIMO

- domenica 8 gennaio

- domenica 26 febbraio

- sabato 7 aprile (Veglia pasquale)

• PREPARAZIONE ALLA CRESIMA PER GIOVANI E ADULTI

Percorso zonale iniziato il 26 ottobre
(informazioni in parrocchia)

• CATECHESI

- elementari: venerdì 16.45-17.45

- 1ª e 2ª media: mercoledì 17.00-18.00

- 3ª media: venerdì 18.15-19.15

- giovani: venerdì 18.45-19.45

(appuntamento quindicinale)

- adulti: giovedì 18.30

• PERCORSO PER I FIDANZATI

Incontri mensili, proposti dalla zona pastorale, iniziati nel mese di novembre 2011.

Per informazioni rivolgersi in parrocchia.

• GRUPPI FAMIGLIA

Prossimo incontro: **sabato 21 gennaio**

• VISITA AGLI AMMALATI

L'Arciprete è disponibile ad incontrare almeno mensilmente gli infermi e gli anziani della Comunità. Segnalare il proprio nominativo.

Parrocchia San Giorgio
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO
tel. 031-571413

www.sangiorgiocomo.it